



COMUNICATO STAMPA DEL 29 – 04 – 2009

Il Comitato No MUOS contesta l'evoluzione del dibattito emerso in merito alla Conferenza svoltasi al Centro socio-culturale "Totò Liardo" di Niscemi del 18 aprile 2009. Contesta la scelta dei relatori (ci auguriamo avvenuta in buona fede) perché ci si aspettava una maggiore "apertura" e ascolto di varie opinioni e tesi messe a confronto. Ma esprime apprezzamento per l'iniziativa.

Premessi i preoccupanti risultati dell'Arpa (Agenzia regionale di protezione ambientale) i quali segnalano che attualmente i campi elettromagnetici sono al limite delle soglie previste dalla legge, esterniamo la nostra perplessità sulle modalità di rilievo dei campi elettromagnetici rilevati dalle 4 centraline, montate in contrada Ulmo. Esse, facenti parte di una rete di monitoraggio poco consona all'estensione del sito, sono state montate tutte nella stessa direzione (nord); si ritiene che in questo modo ci siano gravi lacune sia sulle bande di frequenza misurate che sulle tipologie di onde elettromagnetiche cui tale metodo di monitoraggio presenta.

Ulteriore perplessità la si esprime facilmente alla luce delle affermazioni di un ufficiale della Base di C.da Ulmo, riportate dall'ing. Marino (dirigente ARPA) nella conferenza citata, asserenti che circa la metà delle 41 antenne non erano funzionanti nel periodo di monitoraggio e che non lo saranno mai (affermazione fatta sotto giuramento). Cosa succederebbe nel malaugurato caso venissero messe in funzione tutte e 41? Possiamo fidarci di una assicurazione posta in termini di giuramento militare? Come mai ci si chiede sono state installate, se viene giurato che non saranno mai messe in funzione? Questo dubbio legato alle affermazioni citate non fa altro che preoccupare anziché assicurare.

I campi elettromagnetici difficilmente rilevabili con il sistema utilizzato dall'ARPA sono quelli emanati dalle antenne esistenti: a Bassa Frequenza e omnidirezionali.

E' risaputo che l'ARPA dispone di mezzi molto più potenti per il rilevamento dei C.E.

Pertanto il Comitato chiede a gran forza un'ulteriore campagna di rilevamento del campo

elettromagnetico emesso dalle stazioni radio militari installate in C.da Ulmo, predisponendo una rete di monitoraggio più raffittita e con rilevatori multi-banda che permettano di stimare con esattezza tutti i probabili impatti con cui, dal 1991, questa base militare sta danneggiando la salute dei cittadini, la riserva naturale e il nostro territorio.

Il comitato No-Muos afferma che bisogna andare oltre le posizioni e le diatribe tra gli scienziati sulla effettiva pericolosità o meno delle onde elettromagnetiche; quello su cui bisogna concentrarci è il rispetto della LEGGE. Esiste in Italia una legislazione specifica sui campi elettromagnetici, esistono decreti e direttive comunitarie che vincolano e tutelano la natura e i paesaggi del nostro territorio, che offrono opportunità per uno sviluppo sostenibile e rispettoso della nostra natura. Il comprensorio di Gela è un Area ad Elevato Rischio Ambientale, il legislatore con questa direttiva territoriale da mandato specifico di DISINQUINARE il territorio in quanto già saturo di elementi antropici che lo deturpano. Ogni intervento opposto a questa direttiva deve essere scongiurato e contrastato.

Perché le autorità militari non tengono conto di queste direttive sulle "politiche di sviluppo" del nostro territorio diramate dalle autorità civili e democratiche, Comunitarie, Nazionali e Locali?

Il comitato NO MUOS propone la costituzione di un collegio giuridico che avrà il compito di verificare se è stata rispettata la normativa in merito all'iter in corso sull'installazione del MUOS. Il collegio giuridico dovrà esaminare se dall'installazione della base ad oggi siano state sempre rispettate le normative italiane, ad esempio se è stata rispettata la direttiva che accompagnava l'autorizzazione alla costruzione della base di C.da Ulmo con cui si richiedeva alla Marina statunitense di fornire annualmente dei rapporti sulle emissioni del C.E.

Il comitato NO MUOS propone di istituire una commissione di tecnici ed esperti per effettuare dei monitoraggi commissionati da enti difficilmente intaccabili dalle possibili infiltrazioni dei poteri della marina militare statunitense.

Niscemi li 29 – 04 – 2009

IL COMITATO NO-MUOS